

porterebbe una decisione favorevole. Ma alla corte non si aveva più fiducia nel Morstein, perchè aveva lasciato passare le ultime sei opportunità postali da Parigi a Varsavia senza approfittarne. Il Béthune dovette cedere e spedì a Parigi un cortigiano francese della regina.¹ Del resto egli poteva esser soddisfatto dell'esito; tutto il piano della lega era di nuovo procrastinato e per giunta rimesso nelle mani della diplomazia francese.

Luigi XIV da principio evitò la dichiarazione richiesta: la domanda fattagli, disse, era un segno di diffidenza e del tutto inutile; se l'imperatore non fornisse motivo, si manterrebbero disposizioni pacifiche.² Col Sobieski egli divenne già molto più esplicito e ciò appunto per eccitamenti del Béthune, il quale temeva che in altro caso gli avvenimenti portassero da sè alla lega.³ Per suo incarico il Béthune dovette da una parte dissuadere il re di Polonia da una guerra contro i Turchi e da ogni lega coll'imperatore, offensiva o difensiva,⁴ in una forma non dissimile da una minaccia. Anche se la lega si formasse, dichiarava il Béthune, il suo re aveva forze e mezzi a sufficienza per renderla inefficace. D'altra parte egli dette assicurazioni tranquillanti per l'eventualità di un attacco turco alla Polonia: Luigi in tal caso non lascerebbe la Polonia in asso.⁵ Contemporaneamente si tornarono a riprender più forti da parte francese le macchinazioni contro l'Austria nell'Ungheria ed in Transilvania.⁶ Si capisce da sè, che, in tali circostanze, le rinnovate trattative per la lega tra Mosca e la Polonia, che qui urtavano già per sè in una forte diffidenza, erano condannate al fallimento, nonostante l'ampia plenipotenza dei negoziatori russi.⁷ Sobieski, che di fronte alla Porta si sentiva assicurato dalle dichiarazioni di Luigi XIV, si accinse con il Gran Visir al regolamento dei confini stipulato in base alla pace di Zurawna.⁸

¹ Béthune a Luigi XIV, il 28 aprile 1680, *Acta Pol.* V 416 s.

² Lauri a Cibo, il 19 luglio 1680, in BOJANI III 402. Cfr. Martelli a Cibo, il 7 febbraio, 3 e 7 aprile 1680; Cibo a Martelli, il 2 marzo 1680, ivi 356, 374 n. 2, 378, 363.

³ Béthune a Luigi XIV, in data 17 maggio 1680, *Acta Pol.* V 427 s.

⁴ Cfr. i paragrafi 3 e 4 del *Projet de traité entre Sa Majesté T. C. et le Roi de Pologne*, ivi VII 81 s. Il documento è stato spedito da Parigi all'ambasciata francese in Varsavia.

⁵ Cfr. Béthune a Luigi XIV, il 20 luglio 1680, ivi V 446-450.

⁶ Martelli a Cibo, il 13 marzo 1680, in BOJANI III 368, par. 5 del sopramenzionato *Projet de traité*.

⁷ Martelli a Cibo, il 27 marzo 1680; Cibo a Martelli, il 20 aprile 1680, in BOJANI III 373, 369 n. 2. Il resoconto delle conferenze con i russi è nella relazione del Martelli del 19 giugno 1680, ivi 396-399. Béthune a Luigi XIV, il 28 aprile 1680, *Acta Pol.* V 417 s. La risposta verbale del Béthune alla proposta dell'ambasciata russa e le sue relazioni a Luigi XIV dell'11 e 18 giugno 1680 sono in *Acta Pol.* V 431 s., 492 (67) Nr. 27 e 29.

⁸ Béthune a Luigi XIV, in data 20 luglio 1680, ivi 449 s.